



Per MARTEDI' 29 MARZO 2022, martedì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 5,1-16

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

Quante gente attende un aiuto per uscire da quella malattia che la fa soffrire, dalla solitudine che la isola, dalle necessità che la schiacciano e non le permettono di esprimersi con piena libertà. Non si può rimanere indifferenti e far finta di non vedere o dichiarare la propria incapacità o non competenza a trovare soluzioni. Siamo chiamati ad accorgerci delle debolezze dei più poveri, di coloro che nessuno aiuta, che restano ai margini della società e che rischiano di essere oggetto di indifferenza per i più. Dobbiamo intervenire a favore di coloro che non riescono a immettersi nel flusso della vita, e che hanno bisogno di una mano amica che li spinga a liberare il proprio passo. A volte potrebbe essere sufficiente farsi accanto con delicatezza, offrire un po' del proprio tempo, ascoltare... La povertà, la miseria, la malattia, le situazioni difficili che ci sono attorno a noi non sono solo mali che ci affliggono e ci preoccupano, ma possono e debbono essere **opportunità** per metterci in gioco e, così, ridare speranza a questo mondo che abitiamo attraverso un servizio generoso che si fa attento ai reali bisogni.

*Signore, grazie per la tua Parola: è segno continuo del tuo amore e della tua compagnia.
Aiutaci ad accoglierla perché ci converta per atteggiamenti nuovi improntati al tuo amore.
Aiutaci perché non passiamo accanto a nessuno con volto indifferente, con il cuore chiuso, con il passo affrettato.
Aiutaci ad accorgerci di quelli che ci stanno accanto, di quelli che soffrono senza mostrarlo; diventi per noi "opportunità" per essere insieme a loro a condividere e consolare, e guarire, così, anche il male della nostra indifferenza.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro.